

Scuola:Giannini,in riforma risposta scarsa internazionalizzazione

(AGI) - Roma, 1 ott. - "Il tema della scarsa internazionalizzazione della nostra scuola, a noi ben noto", trova una risposta nella riforma varata questa estate. Lo ha scritto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, nel messaggio inviato alla presentazione del VII rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, promosso dalla Fondazione Intercultura, dal quale emerge che solo il 18% degli insegnanti italiani ha maturato esperienze di insegnamento all'estero o collaborazioni con docenti di altri Paesi. "Molte cose stanno già cambiando - dice Giannini - e credo che si possa tranquillamente dire, e i dati del rapporto lo dimostrano, che non siamo all'anno zero. Ma c'e' ancora molto da fare. La risposta esiste e si chiama 'Buona Scuola'. Le parole chiave per intraprendere la strada del cambiamento anche sul fronte dell'internazionalizzazione sono autonomia, flessibilità, aggiornamento, riconoscimento del merito. Si tratta degli stessi principi che abbiamo inserito nella nostra legge di riforma approvata a luglio in Parlamento. Una legge che stanziava, per la prima volta, risorse consistenti e a regime, cioè durature nel tempo, per dare reale attuazione all'autonomia scolastica, per consentire alle scuole di avere curricula più flessibili uscendo dalla gabbia rigida dei quadri orari, per offrire una formazione in servizio di qualità agli insegnanti, per valorizzare i docenti meritevoli. Solo per citare due esempi d'ora in poi avremo 40 milioni ogni anno per formare i nostri insegnanti che finora pagavano di tasca propria i corsi di aggiornamento. D'ora in poi – continua il ministro - ci saranno linee guida nazionali per la formazione che porranno particolare attenzione al tema delle lingue. Avremo anche 200 milioni all'anno per valorizzare il merito dei docenti che si mettono particolarmente in gioco. Magari proprio attraverso esperienze di carattere internazionale. Abbiamo davanti una grande scommessa che e' quella di portare un cambiamento culturale importante nella nostra scuola. Il nostro impegno sarà massimo, soprattutto perché da esso deriva la possibilità per i nostri ragazzi di avere una scuola sempre migliore che li prepari ad affrontare le sfide di un mondo in continua evoluzione. Lo scenario in cui devono collocarsi non è più solo quello del loro Paese ma quantomeno europeo quando non mondiale", conclude il ministro.